Anno X. TORINO, Domenica 29 Ottobre 1876 Num. 299.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 71 Sem. 36 Trim. 18.
Stati Uniti . . . . . » 68 » 35 » 18.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve di sua libera volontà).
Si pubblica tutti i giorni compresi le domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 OTTOBRE 1876.

RIVISTA

Il generale Ignatieff sarà più cortese nelle forme che non il suo predecessore Mentzikoff, come il suo sovrano Alessandro è più amabile che non il rubesto suo padre Niccolò. Tuttavia la sua visita non torna guari più gradita al Sultano. Quali che siano le dimande che si faranno nell'*ultimatum* non si sa precisamente, ma se ne può indovinare il tenore. Certo è che alla sua coda stanno alcune centinaia di migliaia di soldati disposti ad avvalorare le proposte di cui è latore l'inviato della Russia.

Del resto le proposte che si fanno coll'intendimento di farle accettare a qualunque modo, contano poco. Sono una questione di forma senza più. Ove venissero gradite senz'altro, si troverebbe subito che non bastano o che le promesse non sono attenute come vuole il proponente. Si sa benissimo che ancorchè la Prussia avesse dichiarato di sconfessare apertamente il suo candidato al trono di Spagna e chiesto scusa al sire di Francia per la sua impertinenza e pel modo con cui aveva ricevuto ultimamente il sig. Benedetti, non si sarebbe perciò evitata la guerra. Perciò accetti o non accetti la Turchia l'armistizio di sei settimane onde è questione, la sua sorte è già decisa, almeno per ciò che dipende dalla volontà del Sultano, cioè se non si prenderà dalle altre Potenze nell'ultima ora qualche importante deliberazione, che dia un altro corso agli eventi.

La Russia non vuole apparentemente che un'autonomia amministrativa nella Bosnia, nell'Erzegovina, nella Bulgaria; consentirebbe cioè a lasciare la sovranità di quelle provincie alla Porta. Ma primieramente non è conciliabile tale sovranità col divieto che le si fa di amministrare a modo suo, con principii che cozzano colle leggi del Corano, colle tradizioni e i sentimenti della popolazione ottomana. Si poterono fare raccomandazioni a Mahmud, ad Abdul Megid e ad Abdul Aziz, ora non è più questione di semplici raccomandazioni, ma di belle e buone ingiunzioni. E l'Inghilterra non è più libera come prima di dare ai consigli un carattere che gli renda puramente illusorii. Se allestisce il suo naviglio è solo per prendere parte alle spoglie.

E v'è poi un fatto questa volta che è assai rilevante. L'ingiunzione dell'autonomia amministrativa sarà accompagnata dall'occupazione delle provincie rese autonome per opera delle armi straniere, delle russe sicuramente. E non sarà guari facile lo sloggiarle primachè si abbia una guarentigia dell'osservanza dei patti più efficace che non la promulgazione dei precedenti *hatti humaium*. E siccome si vide ripetutamente che non si poteva fare il minimo capitale su quelle mirifiche dichiarazioni, così è facile prevedere che quelle contrade scuoteranno definitivamente il giogo dei Musulmani. Auguriamo loro che ottengano qualche cosa di meglio che non una semplice mutazione di servaggio, benchè sia difficile che il nuovo sia egualmente greve che l'antico.

V'è tuttavia ancora una Potenza che sostiene l'integrità dell'Impero turco, l'Austria, o per dir meglio l'Ungheria. Questa non si rassegna ad un'assoluta neutralità, al trionfo degli Slavi, onde teme la sua rovina. Se i Russi entrassero nella Bulgaria, sarebbe per essa un magro compenso l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, la quale avrebbe per conseguenza la perdita della supremazia, di cui godono presentemente i Magiari. Questa condizione di cose ha sollevato gli animi in quella regione, si fanno clamorose dimostrazioni nelle vie, si pronunziano ardenti discorsi in pubbliche adunanze. La commozione è tanta che il ministro ungherese dell'interno, Tisza, fu obbligato a fare delle concessioni, ricevere deputazioni degli scolari di Pest, discutere con essi e ingegnarsi di tranquillarli, a fine di prevenire una sollevazione generale.

Tuttavia l'Austria è impotente contro la Russia, perchè non può fare assegnamento sopra alcun sicuro alleato e potrebbe anzi eccitare l'ambizione di qualche Potenza, vaga di profittare dell'occasione propizia che le si presenterebbe di operare qualche utile annessione alle sue spese. Perciò le sarà giocoforza di rinunciare a quel suo principio dell'integrità della Turchia, piaccia ciò o non piaccia ai signori Magiari. Difatto quell'integrità è divenuta un vero anacronismo. E non guadagnerebbe nulla l'Austria a propugnarla inutilmente. Il solo effetto sarebbe l'ingrandimento de' suoi vicini, senza alcun compenso per essa.

La liberazione delle provincie sottomesse alla Turchia non potrà certamente accadere senza una lotta accanita. La Turchia, per quanto degenerata ed affievolita, non si lascerà spodestare senza tentare uno sforzo supremo, ridestare il fanatismo delle sue popolazioni. Combatterà energicamente e sul Danubio e sui Balcani, e testè ha dato prova di non mancare di coraggio e di valentia. S'illuderebbe tuttavolta grandemente se credesse di ottenere qualche cosa di meglio che di cadere coll'onore delle armi. Abbandonata a sè, attaccata da una grande Potenza estera e in mezzo a popolazioni animate da un odio inestinguibile per essa, non potrà resistere a lungo. In tre mesi non ha potuto dar termine alla guerra di Servia, vi ha quasi inutilmente consumate le sue forze, l'avvicinarsi dell'inverno rende sempre più ardua l'impresa, come potrebbe sperare d'opporsi a tali forze soverchianti che si unirebbero ai nemici nell'interno, ed ai nuovi che infallantemente sorgerebbero nella Grecia, bramosa di dilatare i brevi confini del suo regno, da cui rimangono tuttavia escluse le più vaste provincie elleniche?

LA COSPIRAZIONE SPAGNUOLA.

Gravi ed allarmanti proporzioni avrebbe potuto assumere, secondo le notizie officiali di Madrid, il complotto scoperto dal Governo alfonsista. Però, attenendoci ad informazioni private, crediamo si debba andar molto a rilento nell'attribuire un carattere decisamente demagogico e socialista a quella congiura. Si sa ordinariamente quanto valgano certe accuse esagerate dirette da un Governo contro coloro che combattono; ma qui specialmente il passato e le recenti dichiarazioni dei signori Ruiz Zorilla e Nicola Salmeron, gli antecedenti e l'indole degli ufficiali generali arrestati non si presterebbero guari a troppo sinistri equivoci.

Il manifesto dei signori Zorilla e Salmeron, pubblicato il 25 agosto scorso, ed a cui aderirono i più eminenti membri della democrazia spagnuola, contiene tutto un programma politico ed amministrativo che questi uomini di Stato, rientrando al potere, si sforzerebbero d'applicare. In quel documento non si trovano le solite utopie anarchiche, non si propongono nè sfaceli, nè stranezze; esso si appoggia sulla costituzione del 1869, votata da una Assemblea in cui i monarchici erano in grande maggioranza.

Quanto ai generali imprigionati, ecco un sunto della loro carriera militare:

Il signor Merelo ha fama di valorosissimo in tutto l'esercito spagnuolo. Fu nominato colonnello di fanteria nel 1868 dal duca della Torre. Alla partenza del re Amedeo, si pronunziò apertamente contro i Borboni, e dopo manifestò opinioni repubblicane moderate. Il signor Merelo era capitano generale nell'Andalusia. È molto ricco.

Il sig. Oreiro, di famiglia cospicua e stimata, conquistò i suoi gradi nella marina militare per anzianità. Ministro della marina sotto la presidenza di Castelar, lasciò fama d'amministratore integro, intelligente ed attivo.

Il generale Acosta era da tre anni colonnello di fanteria, allorchè scoppiò la rivoluzione del 1868. Considerato come uno dei militari più affezionati alla democrazia, occupò fino al 1874 uno dei principali posti nell'esercito, sia combattendo contro i carlisti, sia alla testa di un gran comando di circondario. Il sig. Acosta fu ministro per la guerra nei tempi difficili. I suoi compagni d'armi gli seppero grado, allora, delle riforme da lui introdotte e della fermezza dimostrata per mantenere la disciplina e l'autorità del potere centrale.

Infine, il sig. Patino è un vecchio generale di cui i servizi risalgono alla prima guerra civile sollevata dai carlisti.

Era già generale di brigata, allorquando Martinez Campos, il generale più in voga nell'attuale Governo, il promotore del *pronunciamiento* di Sagunto, non era che luogotenente sotto i suoi ordini in Catalogna. Le opinioni liberali del generale Platino le fecero escludere da ogni comando sotto il ministero del sig. Canovas, ma gode la stima di tutti, e non v'ha ufficiale spagnuolo che possa vantare dei titoli meglio acquistati.

I signori Merelo, Oreiro ed Acosta erano amici politici e personali del generale Prim. Essi non hanno giammai appartenuto, e neppure il Platino, al partito federale. Altro non sono che antichi monarchici progressisti trascinati dall'esperienza degli avvenimenti, come il signor Zorilla e tanti altri, a preferire la repubblica.

Intanto pare che la Francia rifiuti di aderire alle domande fatte dal ministro spagnuolo di estradizione e consegna dei principali cospiratori rifugiatisi nel dipartimento de' Pirinei.

Movimento Elettorale.

Fu notificato a tutte le **autorità giudiziarie** del Regno l'ordine col quale si impone ai capi d'ufficio del Tribunale e della Pretura di restare in ufficio durante la giornata delle elezioni generali.

Sembra che scopo di questo provvedimento sia d'impedire anzitutto che manchino ai collegi le autorità competenti per la formazione degli uffici provvisorii nelle sezioni; in secondo luogo di far sì che segga in permanenza l'autorità giudiziaria per qualunque caso potesse accadere di illegale durante le votazioni.

Il Ministero ha dato severissimi ordini perchè fra gli impiegati degli uffici giudiziarii non si usino pressioni e non si faccia propaganda elettorale nè pei candidati di parte governativa, nè per quelli d'opposizione.

***

Il Comitato centrale di Roma ha pubblicato finalmente una prima parte della sua lista.

Vi si nota qualche disaccordo con quella data fuori così frettolosamente dal *Bersagliere*.

A Civitavecchia, per es., dove il giornale imprudente proponeva il Venturi, il Comitato appoggia l'Oliva; a Carmagnola, dove il foglio avventato voleva eletto il Melino, il Comitato sostiene il Favale.

Verrès. — Riceviamo un indirizzo firmato da una ventina di operai delle officine delle ferrovie dell'Alta Italia, nel quale si esprime la contentezza di qua' bravi cittadini alla notizia che l'ingegnere Cesare Frescot era proposto candidato alla deputazione e il loro vivo desiderio perchè egli riesca a conseguire l'onorevole mandato.

Non potendo, per mancanza di spazio, pubblicare intiero questo documento, ne inseriamo i seguenti squarci principali:

« Non può la nostra debole penna rendere manifesti i pregi tutti che sono la ricca dote della mente e dell'animo del candidato; ma nè la voce pubblica, nè la saviezza degli elettori Verresi ha bisogno di raccoglier oltre notizie favorevoli per l'appoggio di tale proposta.

« Il nome del signor cav. Frescot suona egualmente simpatico e sulle labbra del coltore appassionato delle ardue scienze, e di coloro che, come noi, hanno a cómpito il lavorio meccanico e materiale; è nome che venne già ascritto tra quelli di altre elette persone, le quali coll'indefessa occupazione dell'intelletto, colla profonda osservazione e col natural dono dell'intuito, giunsero a strappare all'ignoto dati d'importanza, e a perfezionare ne' varii suoi rami l'umana pratica.

« Così è che per noi più bella occasione non potrà darsi per dire quanto ci reputiamo a buona sorte di avere nella persona del cav. Frescot il nostro amministratore e capo, perchè nel nostro programma non si contiene solo la severità delle discipline al lavoro, ma sibbene questa è mitigata dalla più ampia protezione, dal compenso e dall'onore che egli volle sempre per attributi al lavoro stesso. »

(*Seguono le firme*).

Crescentino. — Contro l'on. Bertolè-Viale, deputato di destra pura, che sempre approvò tutto, tutto quanto fecero i Ministeri di destra, stanno due candidati di parte progressista, cioè il sig. Domenico Narratone e l'avv. Gio. Faldella; il primo combattè valorosamente le patrie battaglie, è onesto ed

---

(9) (V. N° di ieri)

APPENDICE

UN SOGNO AZZURRO

Racconto della **Marchesa Colombi**

(*Segue lettera del colonnello Montarè a Valeriano Valdi.*)

« A quelle parole il giovane pallido s'accese in volto come una vampa, si rizzò d'un balzo, e percuotendosi la fronte esclamò:

« Per Dio! Se fosse vero! Ho tanto detto che mi occorrevano quelle sei mila lire... che ci andava della mia vita, del mio onore... Ed il giorno stesso ch'egli ricevette il prezzo del suo quadro fu comperato il mio... E con tanta sollecitudine e tanto mistero... senza cercar di me... Oh mio Dio! mio Dio! Se fosse vero! Se il mio quadro non fosse che uno sgorbio... ed egli lo avesse comperato per salvarmi... per farmi una carità! —

« E così era, Valeriano. — Appena possessore d'una somma, dopo tanto tempo di privazioni e cui l'aveva condannato il vostro sdegno, egli non pensò a divertirsi, ad appagare capricci giovanili; ma a consolare il suo amico.

« Ed io sono stato un'altra volta stupido, andando a rivelare a quell'amico infelice il nobile inganno di Cornelio.

« Ma il bell'esempio di quei giovani appassionati, generosi, espansivi, ringiovanì il mio vecchio cuore, ravvivò in me lo slancio de' miei vent'anni.

« Presi ambe le mani di quel pallido giovanotto, e gli dissi:

« — Non piegate il capo vergognoso sotto il peso d'un beneficio; non lo respingete come un insulto. — Cornelio vi chiama amico; — ed ai miei tempi, giovanotto, questa parola voleva dire affetto a tutta prova, confidenza reciproca, e reciproco sacrificio, e gioie comuni, e comuni dolori e comuni proprietà. — Dopo l'intimità appassionata e profonda di due sposi, l'amicizia è il vincolo più stretto e più caro che possa stringere due esseri umani. —

« Per fortuna quell'anima giovane non era schiava dei pregiudizi convenzionali che mettendo il denaro al disopra di tutto, fanno ricusare il sacrificio d'una somma, mentre si accetterebbe il sacrificio d'una vita; fanno preferire l'intrigo ed il suicidio, ad una franca riconoscenza.

« Egli comprese con che slancio d'affetto Cornelio aveva posto il suo avere tra lui e le terribili difficoltà della sua vita, e, coll'accento commosso dalla gratitudine, mi narrò che per studiar la sua arte, per giungere fino ad esporre quel lavoro mediocre, aveva indotta sua madre a sacrificare sei mila lire che erano tutto il suo avere, col quale contava fare un vitalizio per assicurarsi una meschina esistenza. Che l'aveva lasciata col denaro contato per vivere due mesi. Che se non avesse venduto quel quadro, se fosse tornato senza denaro, quella povera vecchia non avrebbe avuto più pane, avrebbe dovuto lavorare, forse servire per vivere.

« Io acquistai coraggio alla sua espansiva confidenza. Da vecchio conoscitore gli esposi i difetti del suo lavoro, della sua maniera; gli feci quelle osservazioni, gli diedi quei consigli che Cornelio, giovane e pittore anch'esso, non avrebbe potuto dargli spassionatamente.

« Egli mi ascoltò e mi comprese; e quando Cornelio rientrò, — umile in tanta gloria, — gli corse incontro ed abbracciandolo con trasporto, gli disse:

« — Grazie, Cornelio. — So tutto. — Sei un nobile cuore. Ti debbo il mio onore, e la vita di mia madre. —

« Mario è partito oggi stesso, e Cornelio ha accettato un posticino in casa mia.

« Non aggiungo altro. Ve lo ripeto, ho gli occhi imbambolati ed il naso rosso per la commozione; e mi sento umiliato per me e per voi che gli anni e l'esperienza non ci abbiano insegnato che ad essere ciechi ed ingiusti, e ci abbiano ridotti a ricevere una lezione dai nostri nipoti.

« Vostro
« *Colonnello* MONTARÈ. »

Cornelio aveva infatti accettata per alcuni giorni l'ospitalità del colonnello, non osando presentarsi, senz'altro, in casa dello zio dopo le ultime lettere che si erano scambiate, e non volendo affliggerlo, nè fargli un tacito rimprovero tornando a Torino senza andare da lui.

Il colonnello aveva domandato di riparare il male fatto. — Ed aveva scritto al suo vecchio amico la lettera che riportammo, nella quale, per eccesso d'ammirazione, aveva mancato alla promessa fatta a Cornelio, di serbare il segreto circa il vero motivo che l'aveva indotto a comperare il quadro di Mario.

Tre giorni dopo giunse la seguente lettera dello zio:

Valeriano a Cornelio Valdi.
Torino, 17 settembre.

« *Caro nipote*,

« Io non ho false vergogne, nè voglio fare de' miei sessant'anni un piedestallo al mio orgoglio. — Ho avuto torto; sono stato ingiusto verso di te, e benchè vecchio, benchè tuo zio, a te giovane e mio nipote domando perdono. — Questo deve bastarti.

« Ed ora che il passato è passato, parliamo d'affari.

« Se invece d'uno zio e d'un nipote veri, noi fossimo un padre nobile ed un amoroso giovane, e la nostra vita fosse una commedia, questa scena non potrebbe sussistere perchè vi si ripete la situazione del primo atto. — Ma nella realtà della vita accadono molte cose che non sono ammesse in letteratura. Le situazioni si ripetono sovente, — anche senza richiesta, — e non possiamo adattarle a leggi convenzionali, come si fa nelle commedie e nei romanzi.

« Io mi trovo nell'identica posizione di tre mesi sono, quando ti spedii un telegramma a Firenze per chiamarti a vedere una sposa che io ti proponevo. — Potrei quasi ripeterti le stesse telegramma, soltanto che ora non ti direi più: « *Lascia arte, follia.* » Sono convertito alla fede dell'arte.

« Dal canto mio t'avrei lasciato libero di scegliere da te come desideravi *la tua Fornarina*, — salvo ad accoglierla ed a volerle bene se ne fosse stata degna.

« Ma la proposta che ora mi vien fatta, sebbene in modo alquanto strano, è talmente vantaggiosa che sarebbe una follia il non tenerne conto. — Io dunque te la comunico, e tu ne farai il caso che crederai.

« La signorina che ti propongo è l'unica figlia del signor Gian Maria Torre, ch'io conosco da un pezzo di riputazione, come uno dei più ricchi ed onesti nababbi di Torino. — Ora poi l'ho conosciuto di persona in questa circostanza (non ti dico come si presentasse, e come parlasse di te, per non farti insuperbire). — Lo trovai un po' stravagante, ma amabilissimo; di modi cortesi, d'ottimo cuore. — Sua figlia non la vidi ancora; ma mi disse che è giovanissima, bella; e che ha un milione di dote.

« Pensaci e fa come credi; ad ogni modo ti aspetto a Torino.

« *Tuo affezionato zio*
« VALERIANO. »

(*Continua*).

operoso, e si ascriverebbe probabilmente all'estrema sinistra; l'altro è coltissimo, diede ottimo saggio di sè nell'amministrazione provinciale, gode la più ampia stima di quanti lo conoscono; arguto scrittore, pieno di cuore e di buon senso, aumenterebbe la scarsa schiera di coloro che in Parlamento pensano col capo loro e votano indipendenti non solo dal Ministero, ma esulando dai pregiudizi dei partiti e delle chiesuole; i nostri auguri pertanto sono in favore del Faldella; però, anche qualora riescisse il sig. Narratone, la vittoria resterebbe pur sempre al partito liberale.

Egli è perciò che vediamo con dispiacere i partigiani del signor Narratone e del signor Faldella combattersi fra di loro a tutto beneficio del Bertolè-Viale.

Si uniscano i liberali in un sol pensiero per oppugnare la candidatura di destra; qualunque poi dei due resti in ballottaggio contro il Bertolè, ad esso si rivolgano tutti i voti dell'altro.

A questo modo solo si può sperare la vittoria.

Novi. — Sappiamo che l'egregio avvocato Guido Giacosa, interpellato da parecchi elettori di questo Collegio se avrebbe accettata la candidatura al medesimo, rispose che, onoratissimo da simile offerta, non credeva per sue particolari considerazioni di doverla accettare.

Oleggio. — Ci scrivono:

« Qui è sicura la rielezione del Morini; e ben a ragione io credo saranno gli elettori fedeli al loro antico deputato che già per tante legislature li ha rappresentati.

« Il Morini, come dichiara egli stesso in una lettera franca e schietta che ha pubblicato agli elettori, non fu mai nè di destra, nè di sinistra, non si vuole addire a nessun partito e darà il suo suffragio anche al presente Ministero, se le sue proposte gli sembreranno veramente vantaggiose al paese. »

Piacenza. — Ci scrivono che la candidatura dell'egregio avv. Ernesto Pasquali procede molto bene; alcune sezioni del Collegio si pronunziarono pienamente favorevoli al medesimo. Giova pertanto sperare che anche il Collegio della colta città di Piacenza verrà acquistato al partito liberale; gioverà in questa occasione il notare che l'avv. Pasquali ebbe in questi giorni una speciale dimostrazione dai suoi colleghi del Consiglio comunale di Torino, che lo elessero a membro della Commissione del bilancio.

Spoleto. — Leggiamo nei giornali dell'Italia centrale che a questo Collegio si propone la candidatura del colonnello Morra, già deputato di Carmagnola.

Naturalmente chi lo appoggia è il partito della conserteria e lo propone colà perchè dispera della riuscita del Morra a Carmagnola.

COMITATO ELETTORALE PROGRESSISTA.

1° bollettino.

Segue l'elenco delle candidature proposte.

Biella — Paolo Trompeo.
Bricherasio — Clemente Corte.
Caluso — Antonio Bianchetti.
Chieri — Annibale Marasio.
Oleggio — Luigi Conelli fu avvocato Carlo.
Villanuova d'Asti — Tommaso Villa.

Il Comitato allorquando giunse a discutere la proposta a farsi per Oviglio, Vigone e Susa, vide che in ciascuno di questi tre Collegi eranvi due candidati che egualmente accettarono il programma di Stradella.

Il Comitato in tale stato di cose si astiene dall'indicare tra questi l'uno piuttostochè l'altro, ed augura che gli elettori facciano tra i medesimi la scelta migliore.

Il segretario C. Nasi.

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 pubblica il resoconto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1876.

Nel mese di settembre 1876 vennero autorizzati 299 uffici ad operare come succursali della Cassa centrale. Nei mesi precedenti ne erano stati autorizzati 1098. Totale 1397.

Nel mese di settembre 1876 ebbero luogo 10,458 depositi. Nei mesi precedenti ne erano stati fatti 69,499. Totale: 79,957.

Nel mese di settembre i rimborsi furono 1920. Nei mesi precedenti erano stati 8691. Totale: 10,611.

Fra il mese di settembre 1876 ed i mesi precedenti, si verificarono quindi 90,568 operazioni di deposito e rimborso.

Nel mese di settembre 1876 vennero emessi 5941 libretti. Nei mesi precedenti ne erano stati emessi 32,689. Totale: 38,630.

Nel mese di settembre 1876 furono estinti 462 libretti. Nei mesi precedenti ne erano stati estinti 1799. Totale: 2261.

Quindi nel mese di settembre rimasero in corso 5479 libretti. Nei mesi precedenti 86,890. Totale: 36,369.

Quanto ai movimenti di fondi si hanno le seguenti cifre:

Nel mese di settembre 1876 furono depositate lire 298,033 35; furono rimborsate lire 136,872 54; il residuo del credito dei depositanti rimase perciò di L. 161,160 81.

Nei mesi precedenti erano state depositate lire 2,103,402 60; erano state rimborsate lire 573,323 18; quindi risultava allora un residuo credito dei depositanti di L. 1,530,079 42.

Il totale dei depositi a tutto il settembre fu adunque di L. 2,401,435 95; il totale dei rimborsi fu di L. 710,195 72; il residuo credito dei depositanti risultò di L. 1,691,240 23.

FERROVIA TORINO-SAVONA.

Continua sempre il pessimo servizio di questa ferrovia, che abbiamo già altre volte lamentato. Pare che si faccia proprio apposta perchè questo tronco importantissimo per tutto l'alto Piemonte e sopratutto a Torino e per la Liguria occidentale e massime a quella cara e simpatica città che è Savona, non rechi a queste regioni e a queste città il vantaggio che se n'è sperato e che dovrebbe.

Continua la percorrenza in ragione di 21 chilometri all'ora!!! Continua l'impossibilità di potere in un giorno andare e tornare da Torino a Savona o viceversa con un intervallo di tempo abbastanza lungo per sbrigare qualche affare; continua l'inconveniente del giungere a Savona o Torino quando gli altri treni che vanno da dette città in altre direzioni sono partiti alcuni minuti prima!!!

E una delle circostanze per cui sembra proprio che non si voglia la prosperità di siffatta linea è la tardanza e si può dire la mala volontà di costrurre il tronco Bra-Carmagnola in contemplazione del quale provincie e città del nostro Piemonte pagarono contributi i quali furono incassati dal Governo senza che egli poi compisse tutto l'obbligo assuntosi.

Ora la mancanza di questo tronco è di grande importanza. Chi è che non vede l'aggravio di quella inconcepibile deviazione a Cavallermaggiore e di quelle interminabili soste in quest'ultima stazione?

Dunque si ha ragione di alzar la voce e noi ci associamo alla *Liguria Occidentale*, la quale con un po' d'impazienza (ed ha ragione) grida:

« Scuotiamoci una volta, e reclamiamo tutti ad alta voce quanto la giustizia e l'interesse commerciale richiedono. Non è mia grazia che si domanda, è pura e pretta giustizia, e il Governo, qualunque esso sia, non può, non deve negarcela.

« Insistiamo dunque senza stancarci, fino al completo esaudimento delle giuste domande:

« 1° Perchè sia migliorato senza indugio il servizio della ferrovia in modo che i treni percorrano almeno 35 chil. in media all'ora; che l'ultimo treno da Torino a Savona non parta già all'1,55 pom., ma non prima delle 4; che siano meglio regolate le coincidenze di questa con altre linee tanto a Torino quanto a Savona; che venga estesa a tutta la linea Savona-Torino la distribuzione di biglietti d'andata e ritorno.

« 2° Perchè sia al più presto costrutto il tronco ancora mancante fra Bra e Carmagnola. »

San Bartolomeo (Sestri Levante). — Un incendio, incominciato in un fienile di due fratelli contadini, si dilatò alla casa vicina di altri contadini, pure fratelli, e in breve distrusse ogni cosa, cagionando un danno di L. 5000 ai primi e di L. 25,000 ai secondi. Il fuoco ebbe origine da fiammiferi con cui trastullavansi due figliuolini di uno dei contadini proprietari del fienile.

Mantova. — Il vescovo si rifiutò di pagare l'imposta di ricchezza mobile, e il 24 mattina, dopo avere inutilmente tentato ogni altra via, si è eseguito da un agente dell'ufficio delle tasse il sequestro sulle carrozze, sul vasellame di cantina e parecchi altri oggetti, che monsignor vescovo, previdente, aveva fatto trasportare dal Seminario in casa di monsignor Martini, pel valore di L. 1200, e si doveva proseguire il sequestro di qualche altro oggetto, finchè si arrivasse alla somma totale di L. 1550.

Napoli, 26. — Circa alle 7 pomeridiane d'ieri un temporale violento, con scroscio assordante di tuoni ed acqua a turbine, piombò su questa città.

La pioggia cadde grossa e fitta, irruppe con tale impeto dalla collina, trasportando sassi, tronchi e terra che gli smaltitoi non rimasero ostruiti, e l'acqua dilagò a torrente nei corsi principali e nelle vie basse.

Danni rilevanti non se n'ebbero a deplorare: solo che ai Vergini e all'Arena della Sanità i bassi e le botteghe furono inondati con un po' di guasto e avaria. Si dovette fare ricorso alle pompe aspiranti per l'acqua, e alle pale per il molto fango che era rimasto nelle case come sedimento di quello spaventoso rimescollo, che durò meno di mezz'ora.

Roma. — Fu distribuito ai consiglieri comunali il bilancio per l'esercizio 1877.

L'importare generale dell'*entrata* e dell'*uscita* si presenta in cifra alquanto maggiore dell'anno precedente. L'uscita presenta un totale di L. 23,729,370 35, e l'entrata quella di L. 16,876,270 44. Quindi una differenza in meno di 6,853,099 91. Il *deficit* è maggiore di quello che presentò il bilancio dell'esercizio corrente 1876, che raggiunse la somma di L. 6,177,285 70. La Giunta provvederà a quel disavanzo, assicurando l'occorrente servizio di cassa mediante uno speciale conto corrente che, a buone condizioni, è riuscita a stabilire con alcuni istituti di credito del Regno.

Circa la categoria dei grandi lavori il bilancio tiene conto soltanto di quelli che sono riconosciuti di urgenza, e che già sono stati approvati dal Consiglio, come l'allargamento del ponte Sisto, l'ingrandimento della Porta del Popolo, le vie Firenze e Cernaia, la via Nazionale, ecc.

Non è stato fatto nessuno stanziamento per la sistemazione del Tevere, dovendosi devenire ad una eccezionale convenzione col Governo, che in ogni modo non potrebbe gravare l'esercizio 1877.

— Il Governo spagnuolo, per mezzo del suo ambasciatore a Roma, ha invitato il Governo italiano a voler sorvegliare una gran parte dei celebri pellegrini spagnuoli che trovansi ancora in Roma.

Fra essi trovansi (e ne fu inviata la lista al conte Di Coello, che la comunicò al Ministero dell'interno) dei pericolosi carlisti, sanguinarii fierissimi, dei falsi monetari, dei contrabbandieri, dei renitenti alla leva e altra gente di questa risma.

— Vennero nominati ufficiali d'ordinanza effettivi di S. M. il Re i maggiori Della Rovere Giuseppe (cavalleria), il conte Pietro Morelli di Popolo (granatieri) e Gozzani di San Giorgio (cavalleria).

— Il Ministero delle finanze ha compilato un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, inteso ad assicurare sempre più la privativa del lotto, reprimendo con maggiore efficacia l'abuso delle lotterie private e del lotto clandestino.

Secondo questo nuovo progetto di legge, i contravventori soggiaceranno a pene assai più gravi, mentre i ricevitori del lotto saranno sottoposti a molto più severa disciplina.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 ottobre reca:

Un regio decreto (n. 3378), del 3 ottobre, che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Lisbona il 16 luglio 1875 per l'interpretazione degli art. 13 e 14 della Convenzione consolare tra l'Italia ed il Portogallo del 30 settembre 1868.

MOVIMENTO NEL PERSONALE MILITARE

Ufficiali di fanteria in aspettativa richiamati in servizio effettivo.

Rosa Mario, capitano (67 fanteria), destinato al 67 regg. fanteria. — Parravicini Adolfo, id. (60 id.). Id. al 60 id. — Pellatis Giovanni, id. (54 id.). Id. al 56 id. — Deferrari Baldassarre, id. (distretto Catania). Id. al distretto di Cosenza. — Ioli Pietro, tenente (37 fanteria). Id. al 37 regg. fanteria. — Carboni Michele, id. (11 id.). Id. all'11 id. — Picco Luigi, id. (56 id.). Id. al 56 id. — Bernabò Gustavo, sottotenente (5 bersaglieri). Id. al 5 bersaglieri. — Fornoni Giovanni, id. (distretto Chieti). Id. al distretto di Chieti. — Bontade Giuseppe, id. (28 fanteria). Id. al 28 fanteria. — Vertecchi Adolfo, capitano (34 fanteria), in aspettativa. Richiamato in effettivo servizio al 34 fanteria ed assegnato al primo aumento sessannale di stipendio dal 1° ottobre volgente. — Pizzorno Carlo, aiutante ragioniere d'artiglieria, in aspettativa per infermità. Richiamato in attività di servizio e destinato alla direzione territoriale d'artiglieria in Venezia. — Ramorino Luigi, tenente nel 7 artiglieria. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia. — Falco cav. Felice, capitano contabile, in aspettativa per riduzione di corpo. Richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto di Siracusa. — Mongini Federico, aiutante ragioniere geometra del genio, in aspett., id., id., alla direzione del Genio in Genova. — Fabbroni Alessandro, tenente di riserva. Tolto dai ruoli degli ufficiali di riserva in seguito a sua domanda. — Golia Giuseppe, sottotenente fanteria della milizia mobile, distretto di Parma. Cessa, in seguito a sua domanda, di appartenere alla milizia mobile, ed è inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali di complemento distretto di Bari.

(Continua)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

28 ottobre 1876.

Altezza barom. a 0 in millim. e 0 gr. di temper.	Temperat. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione generale.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 739,8	+ 8,5	7,5	88	14° 47'	E d.	copert.
9 ant. 739,6	+ 9,5	8,1	89	14° 45'	E d.	copert.
12 m. 739,6	+10,8	8,5	85	14° 50'	calma	copert.
3 pom. 738,8	+11,9	8,7	82	14° 48'	calma	copert.
6 pom. 739,0	+11,6	8,6	82	14° 47'	calma	copert.
9 pom. 739,9	+11,0	8,6	86	14° 46'	N E d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 7,7 / massima + 12,9

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 29 + 8.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 30 ottobre 1876.

Nascere del **Sole**, ore 6 57 — Passaggio al meridiano ore 0 1 — Tramonto 5 5.

Nascere della **Luna**, 3 52 sera.

Passaggio al meridiano, ore 10 20 sera.

Tramonto, ore 3 50 matt.

Giorno della Luna 14°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 ottobre.

	Massima	Minima
Bologna	12. 8	9. 0
Parma	13. 5	11. 1
Venezia	14. 9	10. 5
Milano	15. 6	10. 0
Torino	16. 1	10. 0
Perugia	15. 6	10. 4
Roma	17. 0	13. 0
Genova	17. 0	14. 1
Napoli	18. 4	13. 3
Firenze	19. 0	13. 6
Livorno	19. 9	10. 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 ottobre 1876 (ore 1 pom.):

Venti freschi a forti regioni settentrionali, mare agitato varii punti Adriatico, Capri e San Teodoro. Cielo nuvoloso o coperto Liguria, Po Primaro, Portoferraio e Piombino. Leggiero abbassamento barometro nella Comarca e quasi tutta Italia meridionale. La depressione barometrica è alquanto aumentata nel mezzogiorno d'Italia, dove è probabile che il tempo peggiori; mentre altrove non accenna a significanti miglioramenti.

SPEDIZIONE ITALIANA IN AFRICA.

Oltre le oblazioni che si raccolgono in Roma per la spedizione italiana in Africa, il capitano Martini, per mezzo del conte Menabrea, ambasciatore a Londra, ebbe dalla Società geografica di quella città la somma di L. 5000 a titolo di concorso alla suddetta spedizione.

Il capitano Martini si disporrebbe a ripartire sabato prossimo per l'Africa.

Il signor Jon Lemoinne abbandona il *Journal des Débats* in causa della questione di Oriente, nella quale egli si è trovato in increzio con quel giornale. Conviene che le convinzioni turcofile del *Débats* sieno molto profonde per averlo deciso a perdere un così prezioso collaboratore. Il fatto acquista qualche importanza dall'essere esso l'organo riconosciuto del signor Léon Say, ministro delle finanze.

L'Agenzia Maclean reca i seguenti telegrammi:

Londra, 28. — Il marchese d'Hartington, capo del partito liberale alla Camera dei Comuni, è ritornato martedì da un suo viaggio in Turchia.

Il discorso pronunziato ieri ad un *meeting* di liberali nel Devonshire Club, il marchese d'Hartington insistette sulla necessità di convocare immediatamente il Parlamento ed annunziò la sua intenzione di opporsi alla politica seguita dal Ministero inglese, come pure di appoggiare la domanda d'autonomia in favore delle provincie cristiane della Turchia.

Vienna, 28. — Il *Fremdenblatt*, organo semi-ufficiale, annunzia oggi che le domande della Russia non hanno peranco il carattere d'un *ultimatum*.

La Russia è disposta ad accettare in parte la domanda della Porta prolungando eventualmente l'armistizio per altre sei settimane; ma le altre domande della Russia provocheranno probabilmente delle serie difficoltà.

Il *Fremdenblatt* raccomanda all'Austria di pensare sul serio ai propri interessi.

Il *Times* ha dal suo corrispondente di Berlino:

« Il panico finanziario cresce a Pietroburgo e cagiona gravi perdite. La *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo cerca di confortare i Russi, dicendo che Napoleone I fece la campagna d'Italia con soldati mezzo scarpe e senza pane. »

Il Governo russo decise che la squadra corazzata comandata dall'ammiraglio Boutakoff dovrà svernare nelle acque italiane e specialmente in qualche porto dell'Italia meridionale.

Il nostro Governo interpellato in proposito aderì prontamente.

La ragione per cui fu scelto un porto italiano si è quella di poter concentrarvi una forza abbastanza vistosa per recarsi in Oriente in caso di necessità.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Berlino, 28 ottobre. — Assicurasi che la Russia sia disposta ad accettare un armistizio secondo la controproposta della Porta, meno lievi modificazioni.

Belgrado, 27 ottobre. — I giornali accusano Cernaieff d'inettitudine, e domandano il pronto intervento della Russia.

La missione di Graciano, dragomanno capo del Sultano, per indurre la Serbia ad accettare i consigli della Turchia e dell'Inghilterra, andò fallita.

Zara, 27 ottobre. — Si ha da fonte degna di fede che i Montenegrini lasciarono in libertà i prigionieri fatti da Niksich, mancando i viveri. Si licenzieranno pure le bande irregolari.

Cronaca

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 22 al 26 ottobre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuglardi Agostino Antonio, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Martina Ludovica, contadina, res. a Villarbasse.

Cavallero Lorenzo, negoziante, res. a Torino, con Novarese Luigia, residente a Savigliano.

Trabbia Pietro, orefice, residente a Torino, con Zina Carlotta, ved. Soffietti, sarta, res. a Torino.

Morando Francesco, calzolaio, res. a Chieri, con Aiassa Catterina, sarta, residente a Torino.

Bertea Michele, tornitore, residente a Torino, con Torta Maria, cuoca, residente a Torino.

Borgo Carlo, ottonaio, residente in Asti, con Marchisio Catterina, sarta, res. a Torino.

Rossio Giuseppe, addetto alla Real Casa, con Obertino Catterina, res. a Torino.

Navone Domenico, legatore di libri, res. a Torino, con Drovetto Angela, stiratora, residente a Torino.

Calzia Domenico, negoziante, residente a Torino, con Giordano Giacinta, possidente, res. a Torino.

Bigorra Guglielmo, negoziante, residente a Torino, con Bossi Maria Giuseppa, residente in Asti.

Nico Carlo, negatore, res. a Torino, con Solaverano Maria, tessitrice, res. a Chieri.

Damichelis Giovanni, negoziante, res. a Torino, con Abbate Floriuda, res. a Biella.

Scaglia Giacomo, cameriere, res. a Torino, con Marino Margherita, filatrice, res. a Drovero.

Colombero Pietro, lattaio, res. a Torino, con Mascherini Maria, res. a Torino.

Apoca Giovanni, ex-militare, res. a Torino, con Lausone Anna, res. a Monticelli Alba.

Biraghi Mauro, negoziante, res. a Milano, con Turco Vittoria, res. a Mondovì.

Malinas Carlo, bracciante, res. a Torino, con Parena Ermelinda, cuoca, residente a Torino.

Rosso Francesco, tornitore, res. a Torino, con Bertello Felicita ved. Arnaudi, sarta, res. a Torino.

Canavotto Luigi, meccanico, residente a Torino, con Bianco Serafina, cucitrice, resid. a Torino.

Rainero Emilio, conciatore, resid. a Torino, con Romero Maddalena, contadina, res. a Torino.

Bertone Giacomo, verniciatore, resid. a Torino, con Bruno Teresa, cameriera, residente a Torino.

Lancina Carlo, esercente trattoria, resid. a Torino, con Gabrielli Antonia, res. a Torino.

Giambello Giuseppe, carradore, res. a Torino, con Ardissone Angela, sarta, res. a Torino.

Vittone Carlo, fattorino d'omnibus, res. a Torino, con Ferrero Francesca, cucitrice, res. a Torino.

Molino Antonio, cuoco, res. a Torino, con Sosso Maria vedova Bianco, cameriera, res. a Torino.

Culino Egidio, operaio-tipografo, res. a Torino, con Manfredi Giuseppa ved. Clerico, sigaraia, res. a Torino.

Perlo Bartolomeo, mugnaio, res. a Torino, con Fondini Veronica, res. a Largario.

Guglielminotti Giuseppe, muratore, res. a Torino, con Raviolo Teresa, res. a Lesegno.

Callery Giovanni, tessitore, res. a Torino, con Marzo Margherita, tessitrice, resid. a Susa.

Daniele Giuseppe, spazzettaio, resid. a Torino con Valenzano Alessandra, cameriera, res. a Torino.

Zanaroli Abelardo, impiegato, res. a Torino, con Federici Irene, res. ad Arcola.

Vacchiero Lorenzo, carradore, res. a Rivoli, con Lanzetti Domenica, res. a Rivoli.

Massara Carlo, meccanico, res. a Torino, con Perachione Marianna, passamantaia, res. a Torino.

Porro Ambrogio, addetto alle Ferrovie, res. a Varazze Ligure, con Besco Angela, cameriera, res. a Torino.

Ferraris Luigi, minatore, residente a Solofra, con Scarnuo Maria Michela, residente a Solofra.

Bertero Giovanni, carrettiere, resid. a Torino, con Moto Teresa, filatrice, res. a Venaria Reale.

Tonello Giuseppe, scalpellino, res. a Torino, con Maletti Maddalena, operaia in panni, res. a Torino.

Novaro Giacomo, dottore in medicina e chirurgia, res. a Torino, con la nobile D'Horrer Maria, res. a Torino.

Leardi Domenico Francesco, capitano di fanteria, resid. a Torino, con Buggiafo Giulia Anna, res. a Padova.

Albano Bernardo, materassaio, resid. a Torino, con Stroppiana Lucia vedova Genina, soppressatrice, res. a Torino.

Caretto Eugenio, esattore, resid. a Vigone, con Bobba Giuseppina, resid. a Torino.

Gossetti Marcellino, possidente, res. a Napoli, con Bonomi Ella, resid. a Torino.

Pozzo Giovanni, lavandaio, resid. a Torino, con Gramo Maria, lavandaia, residente a Torino.

Case urbane. — Torino comincia la sua *toletta* invernale; toglie alle finestre delle case le persiane e loro sostituisce le doppie invetrate, leva i fiori dai terrazzi e balconi, nasconde le gabbie dei canarini e degli usignuoli, fa stendere i tappeti nei salotti signorili e manda attorno i pastranelli maschili e femminili. I ventagli e gli ombrelli si ripongono, e le portinaie, le rivendughiole, le mercatinole a banco preparano il voggio, fido loro compagno invernale.

Frattanto la città si viene popolando; le finestre, chiuse da tre mesi, si aprirono al ritorno de' villeggianti, come occhi di addormentati che si svegliano alla vita cittadina dell'inverno; i portici la sera sono già affollati e si notano con piacere le allegre, baldanzose, aperte faccie dei reduci studenti.

Le platee de' teatri non languiscono più per anemia di spettatori; i caffè rigurgitano... A proposito di caffè, quello Romano leva le sue tende... di legno e di zinco dal suolo di Piazza Castello e si riconcentra nel suo sotterraneo, dove col suo concerto musicale tira tanta gente... e tanti denari.

Questo risveglio di vita dà un bel carattere d'allegria alla nostra severa città e la rende più piacevole e cara.

Serate italiane. — Si è pubblicato il numero 148 (anno 3°, volume 6°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Erminia Fuà-Fusinato (A. Pascolato) — *Valsesiana* (versi) (G. Camerana) — *Le persiane verdi*, cont. (G. C. Molineri) — *A Domenico Berti*, sonetti (V. De-Castro) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Alcuni giorni a Pompei* (R. Sacchetti) — *Avviso — Sciarada — Sonetto.*

Nuova chiesa. — Dopo domani, 31, alle 4 del pomeriggio avrà luogo la solenne funzione della benedizione ed apertura al culto della nuova chiesa di Borgo S. Donato.

Amenità. — L'*Unità Cattolica* paragona l'arcivescovo di Granata, che non ha voluto assegnare l'ambasciatore spagnuolo a

Roma.... indovinate un po' a chi? A Guglielmo Tell, che ha rifiutato il saluto al cappello di Gessler!

Cavalli e muli. — Dal censimento generale dei cavalli e muli, fatto per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio, rileviamo che nella provincia di Torino vi sono 6048 proprietari di cavalli e 7129 proprietari di muli, con un totale di [illegible] cavalli e 10,575 muli.

Nella provincia di Cuneo i proprietari di cavalli sono 4539 e quelli di muli 5908, con un totale di 6950 cavalli e 5503 muli.

Nella provincia di Alessandria i proprietari di cavalli sono 2567, quelli di muli 2567, con un totale di 9590 cavalli e 3782 muli.

Nella provincia di Novara i proprietari di cavalli sono 4502 e quelli di muli 2533, con un totale di 8165 cavalli e 3963 muli.

Totale generale delle quattro provincie del Piemonte: 22,598 proprietari di cavalli, 16,916 di muli. Cavalli: 33,911. Muli: 24,176.

Corrispondenze *giacenti, per mancanza di francatura, nell'ufficio postale di Torino.* — 16 ottobre 1876, Emile Marchand a Aspres les Veynes; cartolina — 20 id., Ashley Aubury a Eton; id. — id. id., Hugh Childers a Londra; id. — id. id., Maria Webb a Hertford; id. — 22 id., Emanuele Hayman a Trieste; id. — id. id., Johan Sedlicka a Stiahlam; id. — 23 id., Emma Perret-Tissot a Chaud des Fonds; id. — id. id., Giovanni Cortassa a Modane; id. — id. id., Giuseppe Vasin a Modane; id. — id. id., Mr Grant a Edimburgh; id.

Mistero. — La scorsa notte, verso le 12, un sarto, abitante in via Quartieri, arrivava trafelato all'Ufficio II P. S. della sezione e vi narrava aver visto un individuo scendere nella chiavica delle acque piovane, richiudendola sul suo capo col chiusino di ferraccio.

Accorsero sul sito due agenti di P. S. e due guardie municipali; due di essi scendevano a loro volta nella chiavica e la perlustravano per ogni verso; ma nulla rinvennero. Fuora s'ignora se il sarto non sia stato vittima d'un brutto scherzo o se veramente l'individuo scomparso siasi dalla chiavica, strisciando, portato nel canale sortitore di Doragrossa, ove sarebbesi annegato.

Teatri. — Al Gerbino dopo quella del cav. Cesare Rossi avremo (a giorni) la Compagnia drammatica Zerri e Lavaggi. Questi due eccellenti artisti sono conosciuti ed apprezzatissimi dal nostro pubblico che li ha tante volte già applauditi. Ad essi fanno corona altri bravissimi attori, fra cui quella signora Adelaide Falconi che tanto piacque quando faceva parte della Compagnia Bellotti-Bon e che si può dire la prima fra le attuali *madri nobili* dell'arte italiana; poi il signor Giovanni Serafini, brillante, che a Napoli per tanti anni fu il cuneo del difficile pubblico del teatro de' Fiorentini; il signor Attilio Fabbri applauditissimo sempre dappertutto; e specialmente la giovane prima attrice la signora Giuseppina Boccomini, nostra concittadina e figliuola di quel simpatico e zelante artista che fu Pietro Boccomini e che ben ricorda chi frequentava il teatro ai tempi della celebre Compagnia Reale dove egli era primo amoroso applauditissimo.

La signorina Boccomini, allieva della signora Malfatti, esordì in Torino [illegible] filodrammatica, passò poi nella Compagnia Alberti di Napoli in qualità di prima amorosa dove sempre ottenne i più lusinghieri successi in ogni parte, e dove, perfezionati colla pratica i suoi studi, potè accingersi in età giovanissima ancora alle parti di prima attrice. Nei giornali di tutte le città dove la Compagnia Zerri e Lavaggi recitò sinora, abbiamo sempre letto i più entusiastici elogi di lei e siamo sicuri che anche presso i suoi concittadini [illegible] otterrà i medesimi trionfi.

— Il *Ruy-Blas* rappresentato ieri sera al Vittorio Emanuele non fu che un'opera di ripiego, il che in gergo teatrale significa mettere in piedi un'opera in tre giorni come avanguardia di altri spettacoli e dare così la *buona mano* agli abbonati.

— Dunque l'esecuzione?

— Tranne qualche felice momento del baritono, del tenore e della signora regina, il resto... è meglio tenerlo celato in core per non turbare i trionfi dell'Impresa...

Non tutte le ciambelle riescono col buco, e il proverbio che lo dice, ed i proverbi, voi lo sapete, molte volte hanno ragione.

Avanti dunque *Il fiore d'Harlem* e *Pietro Micca*, e *niente paura*.

— Questa sera la signora Pezzana ci dà al Balbo il dramma *Maria Giovanna*.

Novembre, *secondo Mathieu de la Drôme.* — Ecco quel che ci predice l'astrologo francese pel mese venturo:

Pioggia e neve al primo quarto della luna, che comincerà il 1° e finirà il giorno 8. Freddo vivace. Ghiaccio nei paesi montuosi, specialmente nella regione nord-est della Francia. Vento forte su tutte le coste di Francia e sulle isole britanniche.

Oceano e Mediterraneo agitati. Burrasche sulle coste del Mar Nero.

Naufragi a temersi sulle coste inglesi, della Francia, della Spagna e del Portogallo. Mare grosso nell'Adriatico.

Tempo relativamente bello dal giorno 8 al 16. Aria frizzante. Vento dal 10 all'11. Neve verso il 14 nella zona dell'Est, nel Belgio, Olanda, Germania, Inghilterra, e nella penisola scandinava.

Vento, pioggia e neve il 19, particolarmente nelle regioni del Nord e del Nord-Ovest (Normandia, Manica e Bretagna) e sul littorale del Nord-Ovest dell'Oceano.

Vento forte dal 22 al 23 su tutte le coste francesi, specialmente nel golfo di Lione. Freddo.

Mediterraneo egualmente agitato nella parte orientale del suo bacino. Bonaccia nei porti della Siria, dell'Egitto e in quelli delle isole di Cipro e di Candia.

Periodo relativamente bello dal 24 al 30. Tempo freddo ed asciutto. Ghiaccio nella regione del Nord-Est.

Vento e pioggia di breve durata nella zona dell'Ovest e del Sud-Ovest.

Tempi rigorosi nelle contrade del Nord nonchè sul littorale del Baltico e nella Russia settentrionale e centrale.

Mese ventoso, alternativamente glaciale e bello. Sinistri marittimi frequenti.

Igiene da osservarsi rigorosamente.

Cronaca bianca. — Sappiamo che S. A. il duca d'Aosta, prima di abbandonare Moncalieri per recarsi a San Remo, ha fatta una generosissima elargizione in beneficio dei poveri della città di Moncalieri.

I voti di questi beneficati, mossi dalla più viva gratitudine, accompagneranno l'augusta coppia nel loro soggiorno invernale sulla bella riviera di San Remo!

— Ecco un atto ammirabile di generosità e di patriottismo compiuto da tre valorosi figli dell'Italia centrale.

I signori fratelli Levi donavano testè al municipio di Reggio Emilia, loro città nativa, la cospicua somma di [illegible] L. **200,000**, destinandola a provvedere la città d'acqua potabile di cui sente vivissimo bisogno, ed alla erezione di apposite fontane pubbliche.

Il municipio, grato per la munificentissima offerta, ha conferito la cittadinanza nobile reggiana ai signori Arnoldo, Ulderico e Roberto Levi.

La sera del 25 vi fu un'imponente dimostrazione sotto le finestre del palazzo Levi, in onore degli egregi donatori.

— Il defunto cav. Bianchi Giuseppe, di Genova, ha destinato una parte del suo cospicuo patrimonio alla beneficenza. Oltre le 15,000 lire all'Istituto dei ciechi di Genova, da noi accennate giorni sono, egli ne ha legate 20,000 al Ricovero di mendicità, altre 20,000 agli Asili infantili, 10,000 all'Ospedale Celesia e Rivarolo e 5000 all'Opera pia della Provvidenza.

— Il cav. Pandely-Rodocanacchi, console a Livorno (Toscana), in occasione del matrimonio di suo figlio, ha voluto destinare L. 400 a sollievo dei poveri accolti nel Ricovero di mendicità e L. 300 alle Case pie.

Cronaca nera. — Un triste fatto accadeva ieri l'altro a sera, 27, a GENOVA nei pressi di via della Maddalena.

Certo Casanova Nicolò, d'anni 60, di Genova, di professione muratore, aveva da qualche tempo relazioni molto intime con una certa R.... L..., d'anni 38, sarta, pure di Genova, e fra di loro si bisticciavano di sovente, e la R... era stata più volte percossa dall'amante.

La sarta volendo che il [illegible] compagno era intrattabile, pensò di dividersi da lui, sporgendo eziandio querela.

Il Casanova dopo che ebbe a rispondere all'autorità dei cattivi modi che adoperava verso la R..., giurò di vendicarsi, e venerdì sera mise ad effetto il suo tristo disegno.

Erano di poco suonate le [illegible] 1/2, ora in cui la R... doveva uscire dal laboratorio dove si trovava; il Casanova andò ad attendarla nelle scale, e l'accompagnò fino nel vico Pepe dove abitava.

Giunti che furono entrambi al principiare di quel vicolo, il Casanova si pose a batterla e poscia le vibrò un colpo di coltello al collo, dandosi a precipitosa fuga verso il ponte di Carignano; e giuntovi si precipitava dal malaugurato ponte nella sottostante via Madre di Dio, rimanendo deforme cadavere.

La R... venne trasportata all'ospedale, dove i medici giudicarono la ferita ricevuta guaribile in giorni venti.

*** **A Torino.** Per insulto apoplettico morì ieri, di morte istantanea, una donna sui 40 anni, che trovavasi in una casa di via Nizza per farsi acconciare i capelli da una sua amica.

*** *Disgrazie.* — Un carrettiere, nel balzare dal suo carro sul Corso S. Maurizio, cadde così malamente da ferirsi non lievemente al capo ed alle mani. Soccorso e medicato, fu poi accompagnato in vettura alla sua dimora in San Mauro Torinese.

*** *Caccia agli orologi.* — I ladri dal 27 al 28 involarono da una vetrina d'un orologiaio in via Lagrange sei orologi d'argento del complessivo valore di lire 143; e dall'alloggio di certo P. A. all'*Aurora* tre orologi valutati 67 lire circa.

*** *Tentato furto.* — Ieri sera si è tentato di penetrare nell'abitazione del signor F... L.... in via della Rocca; ma il portinaio, che non dormiva, ha rotto le uova nel paniere ai ladri che si dettero alla fuga.

*** *Ferimento.* — Stamane verso le ore 8 1/2 circa attaccarono briga sulla piazza Emanuele Filiberto C. T. e R. L., garzoni di mercato, e S. L., cocchiere dello stabilimento Lafleur. Il R. L., essendo armato di coltello, feriva l'ultimo alla testa e quindi si dava alla fuga. Avvertite le guardie di P. S., arrestavano i due primi, sequestrando al feritore l'arma di cui s'era servito.

*** *Arrestati:* 10 individui per imputazioni diverse.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 ottobre

Lazzero Susanna nata Macario, d'anni 45, di Moncalieri — Zacchero Maria nata Autina, id. 42, di Torino — Pia Luigi, id. 26, di Torino — Grilla Sebastiano, id. 69, di Vinovo — Baralis Margherita nata Filippone, id. 43, di Montjovet — Curaillat Celestina, id. 23, di Torino, suora di S. Giuseppe — Micotti Luigia nata Gaudino, id. 60, di Casal Monferrato — Rocati Claudio, id. 14, di Gassino, muratore — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 12, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 6.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 ottobre

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

CORRIERE DEL MATTINO

Notasi una specie d'accordo fra i telegrammi esteri nel dare la situazione come assai migliorata in senso pacifico. A questi buoni sintomi devesi per fermo attribuire il rialzo prodottosi ieri ne' fondi. I principali fogli inglesi ricevono da Vienna e da Berlino informazioni quasi identiche intorno alla probabile conclusione d'un armistizio di sei settimane, ed il *Times* afferma esservi molti indizi che il Governo russo non sia guari disposto a far la guerra da solo. Vero si è che, in questi ultimi giorni, la Russia adottò un certo atteggiamento pacifico, che non troppo si accorda co' suoi formidabili preparativi militari e colle [illegible] minaccie più o meno mascherate.

Forse non si tratta che di acquistar tempo onde mettersi in grado di colpir meglio, quando crederà sia giunto il momento per lei di tagliar il nodo della questione orientale colla spada.

Ad ogni modo, il seguente telegramma dell'*Estafette*, in data di Pietroborgo, 27, continua a darci ragguagli tutt'altro che pacifici intorno alla situazione:

« Un'effervescenza che non si è mai più vedata dal principio della crisi orientale, s'impadroni di tutte le classi della società russa in seguito alle recenti vittorie turche in Serbia.

« Quest'agitazione è tanto più grande, essendo qui arrivata la notizia che i Turchi avrebbero bruciati vivi cinque ufficiali russi fatti prigionieri nella battaglia di Krevet.

« Per calmare gli spiriti, i giornali di Pietroborgo e di Mosca annunziano *officiosamente* che il generale Ignatieff presenterà *senz'alcun riguardo* le ultime condizioni della Russia alla Turchia. In pari tempo si annuncia da Odessa che l'avanguardia del « corpo d'occupazione » sotto il comando del generale Semeka, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta a marciare al primo avviso.

« Il Governo [illegible] non oppone più alcun ostacolo al passaggio dei volontari russi che ora cominciano ad arrivare con armi, cavalli e cannoni.

« Dal Caucaso al telegrafa che tutte le strade sono ingombre da truppe, carri ed artiglierie dirette verso i confini dell'Armenia turca. Un tale ingombro vien segnalato dalla frontiera austro-russa, ove Russi ed Austriaci concentrano le loro forze armate.

« In Crimea fu scoperta una cospirazione maomettana. Parecchi congiurati, apportatori di lettere compromettanti per il Governo turco, furono arrestati. »

La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina conferma la notizia da noi data ieri che sieno stati nominati nuovi senatori, fra cui il Moleschott, il Maffei e il Boccardo.

Il medesimo giornale smentisce che il Ministero abbia proposto alcune misure di precauzione militare in previsione della possibile guerra d'Oriente.

Scrivono da Roma al *Secolo* che l'on. Presidente del Consiglio ha insistito presso i suoi colleghi onde al riaprirsi della Camera il Ministero presenti le proposte di larghe e liberali riforme nella legge provinciale e comunale. Tutti i ministri che già erano concordi nel concetto di questa riforma, convennero nella opportunità di presentarla al Parlamento senza indugio. Al riaprirsi della Camera il Ministro dei lavori pubblici presenterà un progetto di legge per il riordinamento dei servizi postali marittimi.

Leggiamo nel *Fanfulla* e ci auguriamo che sia vero:

« Entro la prima quindicina di novembre andranno probabilmente in vigore le modificazioni all'orario attuale delle nostre ferrovie.

« Sappiamo che una delle più importanti modificazioni sarebbe quella concernente l'orario della linea Roma-Civitavecchia-Pisa-Genova, sulla quale si vorrebbe diminuire la durata del viaggio, migliorandone al tempo stesso il servizio.

« Se le nuove proposte d'orario per la detta linea saranno attuabili in pratica, verranno rese più celeri le corrispondenze della Liguria, del Piemonte e dalla Lombardia colla capitale del Regno. Ma sulla possibilità di ottenere l'abbreviamento di viaggio che si ritiene poter conseguire, noi ci permettiamo di sollevare qualche dubbio, mosso specialmente dal fatto che attualmente sono assai frequenti i ritardi nell'arrivo a Pisa da Genova del treno diretto, ritardi che non poche volte sono causa della perdita di coincidenza col diretto Pisa-Civitavecchia-Roma. »

Secondo l'*Opinione* il famoso Padre Curci avrebbe scritto un opuscolo sulle condizioni della Chiesa; ma avendone mandato copia al Vaticano, sarebbe stato ammonito di non pubblicarlo, sotto minaccia di venire espulso dalla Compagnia di Gesù, nonchè delle censure ecclesiastiche.

Ieri in un articolo riportato dal *Rinnovamento* di Venezia, si è detto che l'arresto d'un ufficiale superiore della R. Marina era avvenuto in seguito alle risultanze dell'inchiesta sull'ammanco riscontratosi nella cassa del Corpo dei R. Equipaggi. Oggi, a togliere possibili equivoci, il medesimo giornale aggiunge che sull'ufficiale agli arresti non pende accusa alcuna che lo coinvolga nel fatto dello ammanco, ma sibbene altra accusa riflettente l'ufficio suo e che si riferisce solo indirettamente al fatto suindicato.

Il 26 a Palestrina vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio che durò otto secondi; parecchi edifici rimasero danneggiati. La popolazione è assai spaventata perchè teme che possa rinnovarsi il triste fenomeno.

Bruxelles, 25. — Un articolo del *Nord* ricordando le fasi principali delle trattative che precedettero la spedizione della Siria, conchiude colle parole: La Russia ha prevedute le atrocità della Bulgaria; l'Europa deve intervenire attivamente nelle provincie europee della Turchia, come nel 1860 intervenne nelle provincie dell'Asia Minore. (*Corr. Bur.*).

Londra, 25. — Lord Loftus chiederà in Livadia energicamente delle spiegazioni sui progetti russi riguardo alla Turchia.

Gli armamenti marittimi inglesi continuano; l'ammiraglio Drumond che comanda la squadra ancorata nella baia di Besika fu chiamato a Londra. (*Citt.*).

Togliamo dal *Nouvelliste de Rouen* i seguenti particolari sui preparativi grandiosi che si fanno adesso in Inghilterra.

L'attuale governatore di Malta è lord Napier di Magdala, il vincitore della campagna di Abissinia contro Teodoro. Venne nominato a tal posto due mesi addietro con poteri estesissimi, e il suo primo atto fu quello di proclamare lo stato d'assedio in tutta l'isola. La guarnigione vi è oggi di 28,000 uomini che compongono un corpo d'esercito sul piede di guerra.

Da otto mesi tutti i reggimenti delle Indie il cui termine legale di servizio era spirato e che avrebbero dovuto rimpatriare, vennero concentrati a Bombay, ove sono pronti ad essere imbarcati, per venire ad occupare l'Egitto; formano coi corpi disponibili dell'esercito indigeno un corpo d'esercito che facilmente può essere portato a 50 mila uomini.

Al tempo stesso l'Inghilterra ha accumulate a Bombay le armi necessarie all'armamento di [illegible] mila Maomettani agguerriti che aspettano solo un segnale e mezzi di trasporto per volare al soccorso del loro capo religioso e dei fratelli turchi. Inoltre due corpi d'esercito sono pronti ad Aldershot, Londra, Chatham e Portsmouth e i loro trasporti attendono un semplice segnale per l'imbarco.

Al Ministero della guerra gli ordini di marcia e di mobilitazione aspettano solo una data ed una firma per essere messi fuori.

La flotta inglese che è di stazione a Besika-Bay conta 200 cannoni; in quindici giorni l'ammiraglio può raddoppiarne l'effettivo e ammassare 400 cannoni sovra navi corazzate per opporli ai 180 cannoni che la Russia può mettere in linea, senza contare la flotta turca che da sola è superiore alla russa.

ALLEANZA GRECO-SERBA.

Gravi avvenimenti si attendono in Grecia al ritorno del re Giorgio. Il seguente telegramma da Atene, 25, all'*Estaffette*, pare abbia una speciale importanza su tal proposito:

« A quest'ora il colonnello Visantios, sperando in nome del re Giorgio, deve aver firmato col signor Ristich un trattato d'alleanza fra la Grecia e la Serbia. A norma di questo trattato, la Serbia non potrà conchiuder la pace separatamente, e la Grecia si obbliga a dichiarar guerra alla Turchia prima che finisca l'anno.

« Da una relazione officiale, che ho sott'occhio, rileva che tutto è pronto per una sollevazione in Creta, ove dominano due partiti: il partito del principe Ypsilanti che vorrebbe si costituisse Candia in principato tributario della Porta, ed il partito greco che ne domanda l'annessione al regno ellenico. Il partito Ypsilanti vorrebbe affrettare la sollevazione; ma i Greci, prima d'agire, vogliono aspettare il ritorno del re Giorgio. »

LE FLOTTE INGLESE E RUSSA IN ORIENTE.

La Russia nelle vicinanze del teatro della guerra ha una parte abbastanza considerevole della sua flotta, che però non sarebbe in grado di opporre grande resistenza a quella inglese. Nella baia di Besika si trovano 11 navi corazzate inglesi: *Devastation* (4 cannoni) e *Monarch* (7 cannoni), navi a torri *Hotspur* (3 cannoni), *Rupert* (4 cannoni), navi ad ariete, navi ad elice, corazzate di 1ª classe *Triumph* (14 cannoni), *Swiftsure* (14 cannoni), *Sultan* (12 cannoni), comandata dal duca di Edimburgo, ed *Hercules* (14 cannoni), corvette corazzate ad elice *Research* (4 cannoni), *Pallas* (8 cannoni) ed infine la cannoniera *Wizard* (2 cannoni) e la corvetta *Rapid* (3 cannoni). Il vapore *Helicon* (2 cannoni), serve allo scambio dei dispacci, e la *Wye*, quale nave di trasporto.

La flotta della Russia si compone di 18 navi, ripartite nelle varie stazioni d'Oriente. A Smirne si trova la fregata corazzata *Petropawlowsk* (34 cannoni), la fregata ad elice *Tretlawa* (18 cannoni), la corvetta ad elice *Askjeld* (12 cannoni), il *clipper* ad elice *Kreuser* (8 cannoni) e lo [illegible] ad elice *Pressnape* (4 cannoni); a Buyukdere la corvetta *Tschol* (11 cannoni); a Galata lo *scooner Triapse*, la corvetta ad elice *Boyatyr* (8 cannoni); al Pireo lo *scooner* ad elice *Kalassee* (4 cannoni); a Salonicco il vapore a ruote *Tarman* a disposizione speciale dell'ambasciata russa a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 28 *ottobre.*

Credesi che la Porta sia disposta ad accettare l'armistizio da 6 a 8 settimane, suscettibile di prolungazione di 4 settimane. È probabilissimo l'aggiornamento degli avvenimenti bellicosi. — I giornali hanno da Belgrado che il Ministro della guerra è dimissionario, in seguito ad una discussione con Ristic circa la questione della pace. Ignorasi se le dimissioni saranno accettate.

Zara, 28 *ottobre.*

I Montenegrini liberarono i prigionieri turchi. Credesi che le truppe irregolari di Nikzich saranno rinviate, mancando i viveri.

Atene, 28 *ottobre.*

Il Governo presentò alla Camera un progetto di mobilizzazione, autorizzante il Governo a raddoppiare l'esercito attivo ed a reclutare 200 mila uomini in caso di guerra.

Costantinopoli, 27 *ottobre.*

Il Consiglio straordinario dei Ministri si riunì ieri per discutere circa l'armistizio. Oggi avrà luogo una riunione degli ambasciatori tedesco, italiano, russo e austriaco.

Un consulto, firmato da medici stranieri, dichiara che Murad non potrà ricuperare le facoltà mentali.

Londra, 28 *ottobre.*

Il *Daily Telegraph* reca che l'ambasciatore di Germania è andato in missione a Livadia per esprimere allo Czar l'ardente desiderio dell'imperatore Guglielmo di mantenere la pace. La Germania consentirà che l'Austria e la Russia occupino le provincie turche, a condizione di un accordo fra tutte le Potenze garanti. Si fanno attivi negoziati fra Berlino e Londra per prendere altre misure per evitare la guerra europea.

Madrid, 27 *ottobre.*

La cospirazione aveva lo scopo di proclamare la repubblica in Spagna e Portogallo, sotto il titolo di Repubblica Iberese.

I capi principali in Francia erano Zorilla e Salmeron, in Portogallo Fernandez, Lorios ed altri. Zorilla non è entrato in Spagna. I generali arrestati sono dieci e tre colonnelli. Le persone borghesi arrestate sono 160. Assicurasi che i repubblicani erano in rapporto con alcuni capi carlisti. La tranquillità in tutta la Spagna è completa.

San Vincenzo, 27 *ottobre.*

Il postale *Colombo*, proveniente dal Plata, è partito per Genova.

Belgrado, 28 *ottobre.*

È smentito che i Turchi si sieno impadroniti di Djunis.

Berlino, 28 *ottobre.*

Risultato delle elezioni: 177 nazionali liberali, 86 del centro, 66 progressisti, 36 conservatori liberi, 34 conservatori, 15 Polacchi, 14 incerti, 5 particolaristi.

Vienna, 28 *ottobre.*

Il Comitato della Camera dei deputati discusse la riforma delle imposte presentata dal Governo. Un deputato propose che si sospenda la deliberazione, finchè il diritto della Camera, posto in questione, di esercitare un'influenza sulle spese, sia completamente riconosciuto. Tale proposta venne respinta.

Nuova-York, 29 *ottobre.*

Un terribile uragano, scoppiato nell'America centrale il 4 corrente, recò molti danni.

Costantinopoli, 28 *ottobre.*

Gli Ulema presentarono al Sultano un indirizzo, in cui sconfessano gl'istigatori della cospirazione, ed approvano le progettate riforme.

Ignatieff ebbe oggi un'udienza privata dal Sultano.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 ottobre 1876.

Torino — 87 — 68 — 49 — 25 — 1

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Rivista settimanale della Borsa

Torino li 29 ottobre 1876.

Sabato scorso la Borsa di Parigi ci telegrafava i corsi di chiusura come segue:
3 0[0 francese 69 32 1[2.
5 0[0 » 104 40.
L'italiano 69 65.

Ieri sera il dispaccio di chiusura ci portava i seguenti corsi:
3 0[0 francese 69 85.
5 0[0 » 105 32 1[2.
L'italiano 70 05.

Quindi da un sabato all'altro si ebbe un aumento di
Cent. 52 1[2 sul 3 0[0 francese.
» 02 1[2 sul 5 0[0 »
L. 1 00 sull'italiano.

Non tenendo conto dei forti ribassi avuti precedentemente, il rialzo potrebbe dirsi soddisfacente.

Ma questo bel risultato non si ottenne senza lotta e senza dolorosi sacrifici per parte di molti operatori, perchè la politica continuando a mandarci a brevi intervalli notizie allarmanti, quasi tutti i giorni le Borse dovettero segnare delle variazioni molto sensibili, cioè di 20 a 90 cent. dal più alto al più basso corso praticatosi.

Diverse sono le opinioni sul rialzo ottenutosi in questa settimana. Taluni lo attribuiscono alle disposizioni che sembrano mostrare le diverse Potenze, di addivenire finalmente ad un accordo su quell'incubo che si chiama la questione d'Oriente. E questo lo si vorrebbe dedurre dal rialzo del Consolidato inglese che viene considerato come il termometro politico per eccellenza.

Altri lo considerano come l'effetto di quella sterminata abbondanza di denaro che da tanto tempo predomina a Parigi. Si direbbe davvero che tutto l'oro del mondo si è dato convegno a quella Borsa, per ballarvi la ridda dei miliardi, a dispetto delle preoccupazioni politiche e finanziarie degli altri paesi. Tutte le riviste della Borsa, tutte le lettere particolari parlano degli acquisti giornalieri che vi fanno le ricevitorie generali della Francia, per centinaia di mille franchi di Rendita. E forse a questo risultato non è estranea l'unità di monetizzazione adottata dai diversi Stati d'Europa.

Non mancano quelli che ritengono essere il rialzo di questa settimana il risultato degli sforzi di quel partito potente dell'Alta Banca di Parigi, di cui parlammo nella precedente nostra Rivista, e che ha per iscopo, forse, operazioni di cui il pubblico non ha ancora nessuna notizia. In appoggio a questa opinione si accennavano in questi giorni forti acquisti fatti dal celebre banchiere della Rue Laffitte.

Infine coloro che non vanno tanto in alto a cercare le ragioni dei movimenti di Borsa, ritengono che il rialzo attuale sia fatto allo scopo di far levare le Rendite vendute a premio. In questo caso, siccome la risposta dei premii ha luogo il giorno prima della liquidazione, si corre il rischio di vedere in quel momento il rovescio della medaglia del movimento attuale.

In qualunque modo, noi constatiamo il rialzo ottenuto nella settimana che sarebbe soddisfacente se non fosse che una piccola ripresa dei rovesci che si ebbero da prima, e se non vi fossero tante ragioni di timori per l'avvenire.

Venendo alla nostra Borsa, troviamo che il rialzo realizzato nella settimana fu di soli 20 cent., da 76 30 corso del sabato precedente 21 corr., a 77 20 chiusura della Borsa d'ieri mattina 28 corr. Nè si deve calcolare di aggiungere a questo prezzo l'aumento mandatoci ieri sera dalla chiusura di Parigi, perchè in generale la nostra Borsa si è sempre mostrata ottimista, scontando anticipatamente le buone disposizioni della Borsa francese. Così ad esempio ieri mattina si fece fino 77 30, mentre il corso di Parigi della sera innanzi non era che 70 10, e cui aggiungendo anche i 25 cent. di rialzo ottenuto alla sera sul Boulevard e calcolando il tutto a 109, prezzo alto in giornata pel Francia, non sarebbe che la parità di 76 70. E il corso di 70 65 mandatoci ieri sera da Parigi, a 109 farebbe solo 77, per cui riteniamo che se oggi, domenica, sul Boulevard di Parigi non si fanno prezzi più alti, o se non giungono notizie politiche molto favorevoli, domani probabilmente non si farà più d'ieri.

I titoli al contante furono in generale sempre molto richiesti, e ieri ottenevano, qualche volta, prezzi superiori al fine mese. Già vuolsi attribuire al prossimo stacco del vaglio. Molti il cercano per approfittare dell'interesse di 2 mesi sul vaglio incassato subito. Altri li comprano per assicurarsi i titoli col vaglio che devono mandare all'estero.

Le transazioni in Rendita fine novembre furono sempre abbastanza animate nella settimana. Lunedì facevasi 75 75 a 75 95 con piccolo riporto sul fine mese. Ieri 77 55 a 77 80, con un riporto di 30 a 32 1[2 cent. sul fine mese, mentre che a Parigi il riporto è al pari sulla nostra Rendita.

Tutta l'attenzione della Borsa portandosi esclusivamente sulla Rendita, i valori furono per contro sempre negletti.

La Banca Nazionale particolarmente diede luogo a ben poche, per non dire a nessuna transazione, quindi vennero notati anche prezzi molto bassi. Però appena qualche domanda si manifesti, i detentori delle azioni non mancano di alzare subito le loro pretese. Crediamo stare nel vero notandole da 1940 a 1930, corsi trattati durante la settimana.

La Banca di Torino, quasi sempre richiesta, aperse la settimana in denaro a 805, e la chiuse sempre in denaro a 810.

Non molto trattato fu il Mobiliare che si fece dal 635 al 645.

Il Banco Sconto diede sempre luogo a transazioni abbastanza animate. I suoi corsi, molto discussi, toccarono per punti estremi nella settimana il 274 1[2 ed il 277.

Az. Tabacco 800 a 805.
Obbl. id. 546 a 550.
Az. Meridionali 330 a 335.
Obbl. id 221 a 222.
Obbl. Cavour vecchie 480.
Id. id. nuovi 425.
Cartelle S. Paolo 452 a 454.
Prestito stallonato 40.
Id. completo 43.
Obbl. Ecclesiastiche vecchie 95.
Id. id. nuove 85.
Id. Demaniali 536 a 540.
Società Consumatori del Gas 120.
Società Italiana del Gas 620.
Società Anonima d'Assic. 1450 a 1600.
Comp. Ital. di Riassicurazione 5700.
Banca Ind. Subalpina 248 a 250.

I cambi e l'oro furono molto sostenuti tutta la settimana. Il Francia arrivò a 110, l'oro a 22. Ieri però erano in ribasso, ma principalmente pei bisogni della prossima liquidazione.

GENOVA, 28 ottobre.

Caffè. — Alcuni de' mercati esteri, principalmente quello di Londra, dopo avere passato la maggior parte della settimana in calma, negli ultimi due giorni manifestò sintomi di miglioramento, ed i corsi restarono sostenuti.

Il nostro si mantiene in uno stato di calma senza variazione nei prezzi.

Si vendettero 600 sac. Porto Rico a prezzo ignoto.

Arrivarono nell'ottava sac. 726 da Liverpool, sac. 880 da Londra, sac. 50 da Rotterdam, e sac. 377 e fardi 27 da Marsiglia.

Zuccheri. — In quest'ottava si spiegò una fermezza su tutti i mercati europei, tanto per le qualità greggie che per le raffinate. Le compre si fecero molto attive per parte dei raffinatori, che scorgendo aumentare il raffinato, acquistarono fiducia che il miglioramento manifestatosi possa continuare, e forse loro l'occasione di vendere i loro prodotti con qualche benefizio. Frattanto i depositi dei greggi vanno sempre facendosi minori.

Il nostro mercato fu molto attivo e con notevole miglioramento nei corsi, tanto per le qualità greggie che per le raffinate. Di greggi si vendettero 1300 mascabado Parà a consegnare a prezzo ignoto, e 10 chilo cristallino Guadalupa per futura consegna a L. 41 50 i 50 chilogrammi.

Nei raffinati la Raffineria Lombarda vendette 2000 s. da L. 118 a 120, ma si mostrò poco disposta a realizzare in conseguenza degli aumenti che si spiegarono sui mercati esteri, e della buona tendenza che continua.

Il più Olanda in fusti si vendette ultimamente a L. 43, ma attualmente a questo prezzo è difficile l'averne.

Si vendettero 20,000 chilo raffinato Germania a consegnare mese KV a L. 35 50 in oro, e 100 sacchi qualità francese a L. 118.

Giunsero nell'ottava sac. 1650 da Liverpool, sac. 150 da Rotterdam, sac. 1170 e fusti 11 da Marsiglia.

Cuoi. — L'articolo in questa ottava non presentò notevole variazione nel prezzo; esso si mantiene in sostegno per quanto le operazioni non siano molto attive.

Si vendettero in questa ottava 5108 cuoi.

Gli arrivi in quest'ottava furono del tutto meschini: giunsero balle 142 da Londra, 200 cuoi da Rotterdam, 100 a balle 189 da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato al pari dei meridionali si mantiene sempre sostenuto per la mancanza del genere e per il poco raccolto che abbiamo.

Si vendettero in quest'ottava 175 quintali.

Petrolio. — Le ultime notizie dai mercati di N. York e Filadelfia non ci segnano alcuna variazione nei prezzi da parte dei raffinatori, che anzi sostengono sempre le loro pretese ai pieni prezzi di cent. 26 al gallone.

Il nostro subì qualche leggiera impressione per le merce a consegnare, mantenendosi però fermo e stazionario per le merce pronte, essendo quest'ultima quasi del tutto esaurita pel consumo dell'interno pel Levante.

Le vendite e rivendite si calcolano a casse 5000 fluttuanti a L. 50 75 a 57 schiave di dazio, e casse 4000 pronte da L. 57 a 57 50: più bar. 800 a 900 pronti e per consegna da L. 56 50 a 57 in transito.

Chiudiamo fermissimo, particolarmente pel pronto, e se non arrivano nuovi carichi, lo vedremo aumentare certamente di qualche lira i 100 chilo.

Pensylvania in casse e barili da L. 57 a 57 50; detto in barili da L. 52 a 53, e detto in casse da L. 58 a 58 50.

Cereali. — Fu a seguito delle complicazioni politiche nel Levante che provocarono le variazioni al mercato granario che tutti i cereali migliorarono.

L'aumento progredendo di giorno in giorno, spinse i teneri Berdianska fino a L. 24 50 qualità comuni, ed i duri da Volo da L. 24 50 a 24 75 per kil. 82. Le varie qualità esistenti ottennero l'istessa miglioria ed il mercato fu sempre ben animato.

Il tempo si è ristabilito al bello dopo qualche benefica pioggia che dispose i terreni per le seminagioni granarie.

Dall'interno e dalla Sardegna si ricevono partite di poco rilievo. Anche la Sicilia ha ridotto le sue spedizioni.

Il totale delle vendite ascende ad ettol. 42,500 dallo scalo, ed ett. 5000 dal deposito.

Risi. — In questa settimana aumentarono di L. 1 50 per tutte le qualità, per la domanda ben attiva e l'aumento del cambio.

Metalli. — Il nostro mercato si è alquanto risentito dell'aumento che provarono all'estero tanto il rame che lo stagno, e chiusa a prezzi più sostenuti.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Prodotti dal 14 al 20 ottobre

1876	1875
L. 2,363,016 55	L. 2,259,890 10

In più nel 1876 L. 103,126 45

Dal 1° gennaio al 20 ottobre

1876	1875
L. 74,428,221 04	L. 72,799,405 10

In più nel 1876 L. 1,628,815 94

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 24 al 30 settembre

1876	1875
L. 527,871 83	L. 471,420 24

In più nel 1876 L. 106,451 59

Dal 1° gennaio al 30 settembre

1876	1875
L. 15,701,491 28	L. 15,312,658 66

In più nel 1876 L. 351,803 32

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 24 al 30 settembre

1876	1875
L. 134,882 30	L. 129,742 80

In più nel 1876 L. 5,139 50

Dal 1° gennaio al 30 settembre

1876	1875
L. 4,362,795 08	L. 3,527,960 98

In più nel 1876 L. 834,834 12

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 23 al 28 ottobre.

Quercia	miria L. 0 43 a 0 48	med.	0 45
Faggio	» 0 43 a 0 45	»	0 44
Noce	» 0 40 a 0 44	»	0 42
Ontano	» 0 41 a 0 45	»	0 43
Pioppo	» 0 36 a 0 40	»	0 38

In tutto mir. 25,000.

Fieno	miria L. 0 90 a 1 00	med.	0 95
Paglia	» 0 60 a 0 70	»	0 65

In tutto mir. Fieno 6200. Paglia 5000.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 27 ottobre.

Bestiame vivo	min.	mass.	med.
Sanati	mir. L. 12 — a	13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	» 8 50 a	9 50	9 —
Id. sopra l'anno	» 7 50 a	8 50	8 —
Moggie	» 6 75 a	7 50	7 12
Soriane	» 4 — a	4 50	4 25
Tori	» 5 — a	6 —	5 50
Buoi	» 7 — a	9 —	8 —
Malati	» 12 — a	13 —	12 —
Montoni	» 7 — a	7 50	7 25

Borsa di Genova. — 28 ottobre.

Rendita italiana	77 20	cont.
Azioni Banca Nazionale	1954 —	f. m.
» Mobiliare italiano	643 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	334 —	id.
Francia brevi fatt. a 109 30, den. a 109 10		
Londra a vista lett. 27 52 denaro 27 47,		
Oro da 21 81 a 21 82 — Sconto 5 0[0.		

Borsa di Milano. — 28 ottobre.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	77 20
Prestito Nazionale 1866	43 —
» » stallonato	40 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» » Sarde A.	215 —
» » » B.	210 —
» » Pontebbane	260 —
» Beni Demaniali	536 —
» Regia Tabacchi	553 —
Boni Ferr. Meridionali	556 —
Azioni » Meridionali	328 —
» Regia Tabacchi	790 —
» Banca Nazionale	1950 —
» » Lombarda	520 —
» » Generale	450 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	950 —
» Cotonificio Cantoni	275 —
Pezzi da 20 fr.	228 —
	21 76

Firenze,	27	28
Rendita 5 0[0	76 00	— —
Rend. si 1° genn. 1877	— —	74 90
Oro lettera	21 85	21 83
Londra lettera	27 42	27 38
Cambio su Parigi	109 75	109 25
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Banca Nazionale	1930 —	1915 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	334 —
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Credito Mobiliare	632 —	640 —
Parigi,	27	28
3 per 0[0 Francese	69 05	69 85
5 per 0[0 Id.	104 95	105 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 10	70 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	162 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	59 —	59 —
Obbl. Lombarde	234 —	235 —
Obbl. Romane	225 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 15
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/8
Consolidati inglesi	95 7/16	95 11/16
Vienna,	27	28
Mobiliare	146 20	147 50
Lombarde	74 75	75 —
Banca Anglo-Austr.	70 50	71 75
Austriache	264 50	267 —
Banca Nazionale	820 —	815 —
Napoleoni d'Oro	9 94 5	9 88 5
Cambio su Parigi	49 35	49 20
Cambio su Londra	121 40	123 05
Rendita Austriaca	65 75	66 20
Idem in carta	61 90	62 35
Unionbank	50 25	50 75
Berlino,	27	28
Austr. Mezzani di fine	434 —	434 50
Lombarde Francesi	123 —	123 50
Mobil. Mezzani di fine	— —	242 50
Rendita it. Francesi	68 75	70 —
Londra,	27	28
Consolidati inglesi	95 5/8	95 3/8
Rendita italiana	69 5/8	70 1/4
Spagnuole	13 —	13 —
Turche	11 1/4	11 3/8
Egiziane del 1873		
Egiziane del 1873	413/8	413/4

TEATRI

Carignano (ore 8) — *L'Ombra*, opera in 3 atti.

Vittorio Emanuele (ore 7 1[2) — *Ruy Blas*, opera in 4 atti — *Fisk e Flok*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta dall'artista sig. Cesare Rossi, rappresenterà:
— *I Domino color di rosa*, commedia in 3 atti.

Balbo (ore 8) — La drammatica Compagnia Pezzana-Gualtieri rappresenterà:
Maria Giovanna, dramma in 6 atti.

Alfieri (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia equestre di Carlo Fassio.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese diretta dagli artisti Gemelli e Cherasco, rappresenterà:
— *Un Piffer d'montagna*, commedia in 3 atti. — *L'Cioche del Vilagi*, vaudeville.

Circo Milano (ore 4 1[2) — *Madama Renis*, dramma in 7 quadri.

Amedeo (ore 3 1[2) — *Giorgio Hirst*, dramma in 4 atti. (Ore 8) *La presa di Costantina*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1[2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
— *Il padre della figlia di Madama Angot*, commedia — *Alla luna!* pantomima con musica e ballo.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 11 p.

DA VENDERE

la **Villa** di Airale, territorio di Viverone, circondario di Biella, composta di una Cascina civile sita in posizione incantevole presso il lago, opportuna per il ritrovo di caccia; casa rustica e comodi accessori, grande cantina, giardino e una ventina giornate di terreno coltivato a vigna, prati, campi e boschi.

Rivolgersi al notaio Cassinis, in Torino, via Botero, 19. 1048

AVVISO

Sono in vendita presso le **Reali Scuderie** in **Torino** diversi **Cavalli e Puledri** della R. Mandria ed africani.

Dirigersi in via della Zecca, N. 7. 1033

RICERCA di un giovane dai 16 ai 20 anni che conosca la lingua francese e possieda una bella calligrafia.

Ricapitarsi alla libreria Bravo, succ. Pietro Marietti, via di Po, N. 11, Torino.

Inutile il presentarsi senza buone referenze. 1079

DA VENDERE

un vasto stabilimento posto nella provincia di Torino con forza motrice di 25 a 30 cavalli. Per le condizioni rivolgersi all'Ufficio tecnico di C. Bosshardt, via Pio Quinto, 28, Torino. 1067

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze del Nord della Germania tanto da vendere che da affittare.

Visibili nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

218 TAVELLA Fratelli.

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
DE VIOLET
Est recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
225, Rue Saint-Denis, à Paris,
Dépôt dans toutes les villes du monde.

L. 2 il pezzo di 1re qualità.

Roma — SOCIETA' L'UNIONE TIP.-ED. TORINESE — Pisa

Torino — via Carlo Alberto — 23.

Di prossima pubblicazione.

LA

RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

DELLE

SOVRIMPOSTE E TASSE COMUNALI E PROVINCIALI

secondo la legge 20 Aprile 1871, N° 192, il relativo regolamento e capitoli normali del 25 Agosto 1876, N° 3303-3304.

RACCOLTA

delle Circolari di massima e modelli emanati dai varii Ministeri delle decisioni della Corte de' Conti, delle Corti di Cassazione e di Appello e dei Tribunali Civili del Regno.

CON APPENDICE

contenente

le Leggi e Regolamenti tuttora in vigore nelle varie Provincie

SULLA

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PATRIMONIALI DEI COMUNI

Un grosso volume in-8° grande
Compilato dall'Avv. **GIUSEPPE SALVETTI**
Sotto-Prefetto di Faenza.

La prossima scadenza dei contratti stipulati dai Comuni per la riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse comunali e provinciali, in base alla legge del 20 aprile 1871, e le modificazioni introdotte ai vigenti regolamenti e capitoli normali dai RR. Decreti 21 agosto 1876, n. 3303 e 3304, hanno suggerito all'Autore il lavoro, di cui si tratta, il quale compendia, per ogni articolo della legge, tanto le disposizioni regolamentarie, quanto i pareri, le circolari e decisioni delle Autorità amministrative e giudiziarie. Come appendice sono altresì riferite le varie leggi e regolamenti viganti sulla riscossione delle entrate patrimoniali dei Comuni.

Come scorgesi, il lavoro dell'avv. Salvetti, più che un Commentario, è una Raccolta delle disposizioni ufficiali relative alla riscossione delle imposte, tasse e rendite comunali e quindi per la sua pratica utilità si raccomanda da se stesso, a tutte le Amministrazioni finanziarie e specialmente ai Comuni, agli Esattori ed ai Ricevitori.

Città di Chivasso.

COLLEGIO-CONVITTO
Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.
837 **D. Morra**, *Rettore.*

ISTITUTO GRILLO

Via della Rocca, 36, Torino.

Convittori ed esterni — Classi Elementari, Scuole Tecniche, Ginnasio, Liceo ed Istituto. 1026

Istituti Militari

Col primi di novembre si riapre la scuola preparatoria per l'ammissione agli Istituti Militari. — È annesso un convitto.

Rivolgersi in Torino, via delle Scuole, N. 15, piano 1°, al Professore **Barberis**. 1024

L'Istituto Zuccotti

via Saluzzo, n. 17,

si riapre col 2 novembre. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, con pensionato per giovani che frequentano le scuole pubbliche o private. 1061

CITTÀ DI TORINO

Nell'intendimento di completare l'onoranza stata decretata da questo Municipio di perpetuare la memoria dei Cittadini Torinesi morti nelle battaglie combattute per l'indipendenza e l'unità italiana, questa civica Amministrazione, analogamente a quanto già si è praticato per le vittime delle guerre del 1848, del 1849 e del 1859, desidera di far incidere in lapide marmorea da collocarsi sotto il portico del civico palazzo anche i nomi dei caduti nelle altre tre guerre del 1860-61, dal 1866 e del 1870;

Epperciò allo scopo di riunire le maggiori possibili indicazioni al riguardo,

Il Sindaco

Notifica:

Che dal giorno d'oggi a tutto il venturo mese di novembre, nell'Ufficio *Leva e servizio militare* sito al 3° piano della scala 4ª, cui si ha accesso dalla via della Corte d'Appello, porta n. 1, si terrà apposito registro per iscrivervi quelli fra li Cittadini Torinesi che perdettero la vita sul campo di battaglia, od in seguito a ferite riportate nelle suddette tre ultime guerre, il quali con analoga dichiarazione delle concorrenti *precise* nozioni, saranno indicati dai rispettivi congiunti o conoscenti.

Torino, dal palazzo municipale, addì 22 ottobre 1876.

1053 F. RIGNON.

DRAGÉES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 212

ISTITUTO CONVITTO CANDELLERO

Torino, Via Saluzzo, 33

ANNO XXXII

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli Istituti militari.
951

INCANTO

per la vendita di stabili, posti sul territorio di Torino, regione Pozzo di Strada.

Alle ore dieci del 9 prossimo novembre, in Torino, il notaio sottoscritto, delegato dal Tribunale civile di questa città, con decreto 17 agosto ultimo, procederà nel suo studio, via Milano, N° 20, piano 2°, alla vendita, per incanto, di una casa col civico numero 912, territorio e regione suddetti, con aia, orto e sito annessi, in superficie di are 22 86 circa, caduti questi stabili nell'eredità di Giovanni Fedele Paletto, sul prezzo di L. 9100,

Torino, 14 ottobre 1876.

1052 *Notaio* **Cerale.**

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

					27	28
			Parigi (sera) ottobre			
Farine	8 marche	pel corrente (*)		Fr.	60 50	60 50
»	»	per novembre		»	61 50	60 75
»	»	per dicembre e gen.		»	62 —	61 50
»	»	pei primi 4 mesi da dic.		»	63 —	62 50
Zuccari	Saccarino	disp. entrepôt 88 10/12		»	65 —	66 —
»	»	1/2		»	70 —	70 —
»	bianco 3			»	74 25	75 —
»	raffinato	scelto		»	154 —	154 —

Liverpool, 28 ottobre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, balle 5000.

Hâvre, 28 ottobre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3500.

Mercato fermo — Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 1920.

Mercato fermo.

» — Halli Gonalves da . . Fr. 94 — a 95 50
» — Rio non lavati da . . Fr. 63 — a 89 —

Marsiglia, 28 ottobre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6479
Vendite » 0
Affari nulli — Tendenza debole.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.